



# FERMARE IL PROGETTO TAV? UN DANNO PER L'ECONOMIA E UN'IPOTECA SUL FUTURO



Il presidente del Collegio Tiziano Pavoni (nel riquadro) ritiene che il progetto Tav possa rappresentare un volano importante per l'economia bresciana

**La Tav cambia strada e, a Montichiari, sembra preferire Brescia. Una scelta che Tiziano Pavoni, presidente del Collegio Costruttori di Brescia non approva, definendo il passaggio dell'Alta Velocità a Montichiari come una opportunità da cogliere al volo, garantendo così grandi benefici alla nostra provincia.**

Il tema del rapporto tra il territorio bresciano e la Tav deve trovare un'intesa, una convivenza utile per non penalizzare l'economia bresciana. Proprio all'inizio di giugno Rfi (società del gruppo Ferrovie dello Stato) ha evidenziato al ministero delle Infrastrutture come, alla luce delle previsioni del mercato dei trasporti (con netta prevalenza del traffico passeggeri), sia più logico che il tratto della Tav che da Milano porta a Verona graviti su Brescia piuttosto che su Montichiari. Considerazione alla quale Rfi ha affiancato l'annuncio di un

prossimo studio di prefattibilità per il quadruplicamento dell'uscita Est da Brescia.

Uno stato di cose che, di fatto, congela lo shunt che, passando a sud del Cidneo provenendo da Treviglio, avrebbe dovuto transitare nei pressi dell'aeroporto montecelarense, salvo poi dirigersi verso il lago di Garda.

E' forse il De Profundis sulla questione? Non del tutto, ma certo è che le parole dei vertici di Ferrovie dello Stato, che hanno avallato il congelamento proposto da Rfi, destano qualche dubbio che questa

*L'ipotesi di tracciato ora congela lo shunt che avrebbe dovuto transitare a Montichiari*

L'AVVIO  
DEI LAVORI  
PER LA TRATTA  
DELLA TAV  
PUÒ REGALARE  
NUOVA LINFA  
AL COMPARTO  
EDILE

situazione sia reversibile. E non è un caso che, proprio nei giorni in cui il tema “Tav a Montichiari” si faceva più caldo, il presidente Pavoni abbia voluto esprimere chiaramente la propria posizione sulla vicenda. Secondo Pavoni – che ha ricordato come la Tav sia stata programmata oltre venti anni fa – la nuova infrastruttura ferroviaria ha un’importanza strategica notevole, rappresentando un importante passo in avanti del territorio bresciano dal punto di vista dei collegamenti.

In quest’ottica, il preventivo interscambio tra la futura linea dell’Alta Capacità e l’aeroporto “D’Annunzio” di Montichiari va salvaguardato alla luce delle possibili ricadute economiche e occupazionali. Nella consapevolezza che si sta parlando, secondo Pavoni, di un’occasione unica per il Bresciano.

In che termini? Ad esempio, candidando Brescia a diventare uno dei più importanti snodi di interscambio per i trasporti europei. Una prospettiva entro la quale si deve inserire anche Montichiari, oramai integrata nell’area metropolitana di Brescia.

Quanto allo sviluppo del progetto, il presidente dell’Ance Brescia, nella consapevolezza di come una simile infrastruttura non potrà essere a costo zero a livello di impatto e sacrifici, ritiene sia una irrinunciabile possibilità di sviluppo economico della nostra provincia.

Per cui, tenendo conto della eventualità di apporre ulteriori migliorie al progetto a livello di tutela ambientale, quest’opera non può più essere rinviata.

C’è poi un aspetto che Pavoni evidenzia con grande decisione,



*Cantieri in città per predisporre la bretella Tav (foto d’archivio)*

*“E’ necessario candidare Brescia a diventare uno dei più importanti snodi di interscambio per i trasporti europei. Una prospettiva entro la quale si deve inserire anche l’aeroporto D’Annunzio”.*



*Il sistema ferroviario ad alta velocità è fondamentale per la logistica*

quello relativo all’attuale congiuntura economica. Una situazione negativa che, proprio nell’investimento in opere pubbliche potrebbe trovare una formula per alleviare la pesantezza della crisi, recuperando anche il divario infrastrutturale con il resto d’Europa.

In buona sostanza, il presi-

dente Pavoni ne è convinto, l’avvio dei lavori per la tratta della Tav può regalare nuova linfa al settore edile e, più in generale, all’economia bresciana, consentendo di cogliere un’opportunità da non lasciarsi assolutamente scappare.